

A come...

Abaco (vedi *Credenza*)

Abito corale

È una veste ecclesiastica utilizzata dal clero (Vescovi e sacerdoti) e prende il nome dal fatto che è l'abito indossato dai ministri ordinati, quando assistono alle celebrazioni liturgiche, senza celebrare ma stando "in coro". Per i Vescovi e i sacerdoti è costituito dalla veste talare (il colore varia a seconda della dignità) con fascia, dal rocchetto (o cotta) e dalla mozzetta o mantelletta (più lunga), la croce con cordone di colore variabile e la berretta.



Abside

Parola che deriva dal latino e significa "arco", "volta". È uno spazio, generalmente semicircolare (anche per motivi di acustica), che si apre al fondo della navata centrale della chiesa. Al suo interno si possono trovare di solito la pala d'altare, la sede del celebrante, il coro dei canonici o dei monaci.

Nell'antichità era normalmente "orientata", cioè rivolta verso Oriente, da dove sorge il sole, simbolo di Cristo risorto, luce del mondo.



Molte absidi (come nel Duomo di Trento o nella basilica di Sanzeno) sono anche leggermente inclinate rispetto all'asse centrale della navata: sono simbolo di Gesù che "chinato il capo, consegnò lo spirito" (Gv 19, 30) L'edificio della chiesa, soprattutto quelle costruite nel passato, è sovente a forma di croce; quella di forma latina prevede più lungo il

braccio verticale (la navata) e più corto quello laterale (i transetti); quella di forma greca con i due bracci uguali.

Acclamazione

Espressione vocale con cui l'assemblea liturgica, cantando o proclamando ad alta voce, esprime la propria partecipazione vigorosa e collettiva con formule brevi a carattere di lode (*Alleluia, Osanna, Lode a te...*), di ratifica (*Amen*) o di ringraziamento (*Rendiamo grazie a Dio*).

Accolito

È un ministro istituito della Chiesa che assiste e aiuta i diaconi e i sacerdoti nelle celebrazioni liturgiche. In particolare ha il compito di preparare l'altare, portare e riporre i vasi sacri, il messale, i candelieri, la croce astile e il turibolo.

Può anche distribuire la Santa Comunione ai fedeli quale ministro straordinario. Dopo la Comunione aiuta il diacono (o il sacerdote) per la purificazione e il riordino dei vasi sacri, che si svolge presso la credenza (o abaco). Alcuni compiti di questo servizio da accolito sono svolti anche, come ministri di fatto, da tanti bambini e ragazzi, definiti "ministranti" o "chierichetti/e".

Acquasantiera

Vaschetta detta anche fontanella o **Pila** di varie misure che si colloca ai due lati dell'entrata delle chiese per contenere l'acqua santa (cioè benedetta; detta anche "lustrale"). I fedeli che entrano in chiesa si bagnano da essa le punte delle dita della mano per fare con l'acqua il segno della croce, in memoria del Battesimo.



Se fissata al muro vien detta "a labbro" mentre se è isolata, appoggiata su un sostegno, si dice "a pila".

Alba (vedi *Camice*)

Alleluia

Significa "*Lodate Dio*"; è un'espressione ebraica già presente anche nei Salmi. Nella liturgia cristiana è usata soprattutto nel tempo Pasquale.

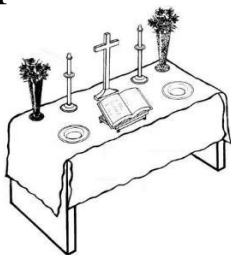
Tranne che nel periodo della Quaresima è l'acclamazione che introduce la proclamazione del Vangelo, chiamata anche *Canto al Vangelo*.

Per la sua natura deve essere cantata e, infatti, il Messale dice esplicitamente che se non si canta si può tralasciare (OGMR 63).

Altare

L'altare o **mensa** del Signore è uno speciale tavolo, generalmente di marmo, ma anche di legno o di bronzo, presente in ogni chiesa e su cui si celebra l'Eucaristia. Esso è il centro di una chiesa e solitamente è rialzato rispetto al livello del pavimento della chiesa ("alta ara"). Esso è il luogo che ricorda l'Ultima Cena di Gesù, ma anche il suo sacrificio sulla croce che noi celebriamo nella Santa Messa quando si consacrano e si consumano il Pane e il Vino che nell'Eucaristia divengono Corpo e Sangue del Signore.

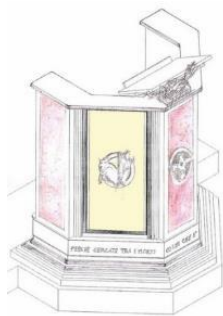
Ogni altare viene dedicato con una particolare celebrazione riservata al Vescovo; è quindi luogo sacro perché rappresenta Cristo, infatti viene baciato e incensato. Al centro, sotto la mensa, normalmente di pietra, possono essere sigillate le reliquie dei Santi.



Nelle chiese costruite prima del Concilio Vaticano II, oltre all'altare principale (detto "altare centrale" o "altare maggiore") possiamo trovare altri altari, chiamati laterali, non più usati, più piccoli e meno importanti per dimensioni e decorazione, dedicati alla Croce, alla Madonna o a Santi e Beati.

Ambone

Non è un semplice leggio ma è il luogo, generalmente alto da terra, che si trova al limite o fuori del presbiterio, dal quale viene proclamata la Sacra Scrittura, la Parola di Dio.



Su di esso si appoggiano con cura e rispetto il Lezionario e l'Evangelario, da cui si proclamano le letture e, soprattutto, il Vangelo.

Dall'ambone si può tenere anche l'omelia e proporre le intenzioni della preghiera dei fedeli; non si deve usare per altri interventi: discorsi, monizioni, canti, rosario, ecc. Può essere ricoperto da un telo del colore liturgico del giorno, detto "copri ambone" che non è però necessario e spesso nasconde la fattura e il decoro dell'ambone stesso.

Amen

Si tratta di una parola ebraica con la quale concludiamo tante preghiere, dossologie e benedizioni. Amen, non significa "*così sia*", ma: è vero, ci credo, è proprio così.

Amitto

In latino significa semplicemente "veste". L'amitto è un pezzo di stoffa bianca di forma rettangolare, che viene posto intorno al collo e sulle spalle per coprire l'abito comune e per tenere pulito e salvaguardare il collo del camice.



Viene legato ai fianchi grazie a due fettucce, cucite direttamente all'amitto. Può essere di tela, di lino o di canapa; al centro può avere una croce.

Ampolle per gli oli santi

Ampolle di vetro o metallo di varie dimensioni (dette anche vasetti) in cui vengono conservati i santi oli benedetti dal Vescovo il Giovedì Santo: il Crisma (olio misto a profumo), l'olio degli infermi e l'olio dei catecumeni; essi vengono utilizzati durante la celebrazione dei Sacramenti.



Ampolline

Dette anche **orcioi**, sono una coppia di vasetti, solitamente in vetro o in metallo prezioso, a collo sottile e corpo di varia forma, che servono per

contenere l'acqua e il vino per la Santa Messa. Solitamente sono fornite di un tappo e appoggiate su un apposito piattino. Possono essere abbellite con coperture decorative o manici in metallo nobile.



Normalmente l'ampollina del vino ha anche un segno di riconoscimento (filo rosso) per non confonderla con quella dell'acqua.

Anafora (vedi *Preghiera eucaristica*)

Anamnesi

Parola greca che fa riferimento all'ebraico “*zikkaron*”, cioè ricordare, fare memoria; per noi nella liturgia, soprattutto quella eucaristica, significa celebrare il **Memoriale** (una memoria viva ed efficace, attualizzante, cioè sacramentale) della Pasqua di Cristo.

La proclamazione della Parola di Dio è anamnesi di quanto Dio ha operato e continua ad operare nella storia della salvezza.

Con anamnesi si intende anche il canto acclamatorio al momento del “*Mistero della fede*”.

Ancona (vedi *Pala d'altare*)

Anello

È l'insegna distintiva del Vescovo, che simboleggia la sua unione sponsale con la Chiesa. Può essere usato anche dagli abati e dalle abbadesse. Anche gli sposi cristiani si scambiano gli anelli, comunemente detti fedeli, nel momento in cui promettono fedeltà durante il matrimonio. L'anello può essere consegnato durante la consacrazione delle vergini, da parte del Vescovo alle donne, che emettono i voti.



L'anello piscatorio (o del pescatore) è un particolare anello riservato al Papa. Egli lo usava per suggellare i

documenti pontifici; infatti, a contatto con la ceralacca, imprimeva l'immagine di San Pietro pescatore.

Animatore (liturgico)

Figura ministeriale che aiuta tutta l'assemblea a partecipare attivamente a una celebrazione nel canto, nelle acclamazioni e nei gesti da compiere insieme e negli atteggiamenti previsti dal rito.

Anno liturgico

L'anno liturgico è la modalità che la Chiesa offre per rivivere, durante un tempo, che corrisponde ad un anno, la vita di Gesù, vertice della storia della salvezza. Esso inizia con la prima domenica di Avvento e si conclude con la 34ª domenica del tempo ordinario, Solennità di Cristo Re e la settimana seguente.

Si comincia con l'Avvento e il tempo di Natale; segue un primo periodo del tempo ordinario; quindi la Quaresima, il vertice dell'anno liturgico, che è il Triduo Pasquale, la Pasqua con il tempo pasquale e la Pentecoste. Riprende quindi il tempo ordinario, che ricorda la vita normale della Chiesa e quella di Gesù, compiutasi in gesti e parole di amore per tutti, che la liturgia rende veri anche per noi oggi.

Anno Santo (vedi *Giubileo*)

Annuncio pasquale

Detto anche *Exultet* (dalla prima parola dell'antico inno latino) o **Preconio pasquale**. Si trova nel Messale ed è il testo cantato o proclamato solennemente in onore di Cristo risorto, rappresentato dal cero pasquale acceso, nel Lucernario all'apertura della liturgia nella Veglia pasquale della Notte di Pasqua.

Antifona

È un versetto o una frase breve, presa di solito dalla Bibbia, che i fedeli recitano o cantano, ripetendola, in vari momenti della Messa: all'inizio, al salmo responsoriale e alla comunione. Si usa anche nella Liturgia delle Ore per i salmi e i cantici.

Antipendio (vedi *Paliotto*)

Aspersorio

È uno strumento utilizzato per aspergere, cioè "spruzzare", l'acqua benedetta su persone e oggetti. Solitamente è fatto in metallo. Viene portato assieme al **secchiello**, che contiene l'acqua benedetta. Ne esistono



di vari modelli:

- costituito da una stecchetta, che alla fine ha un globo di metallo;
- costituito da un pennello in setola;
- con una riserva d'acqua nel manico, per la comodità del trasporto di un po' d'acqua santa (quando si va nelle case per i malati, i defunti o la benedizione pasquale);
- formato da elementi vegetali, come rametti di ulivo o di issopo (un arbusto i cui rami, anticamente, venivano usati per le aspersioni rituali).

Arcidiocesi

Diocesi più vasta e importante, in genere Metropolitana (“città madre”), a capo di una provincia ecclesiastica, composta da altre diocesi dette “suffraganee”; essa è guidata da un Arcivescovo. Può anche essere riconosciuta e definita così anche solo per motivi storici o di prestigio. Trento è sede di un’Arcidiocesi metropolitana; la sua suffraganea è una sola: la diocesi di Bolzano- Bressanone.

Arcivescovo

Vescovo che guida un’Arcidiocesi. Essere Arcivescovo invece che Vescovo non comporta un’ulteriore ordinazione: è lo stesso grado del Sacramento dell’Ordine; la distinzione non è di carattere sacramentale, ma di funzione nella Chiesa. L’Arcivescovo, se è anche Metropolita, ha in più l’insegna del **Pallio** (una piccola stola bianca attorno al collo), simbolo della pecorella che il Buon Pastore porta sulle spalle e segno di comunione con il Vescovo di Roma.

Armadietto per oli santi



È un piccolo mobile a muro o appeso presso l'altare maggiore, oppure nel battistero o nella sacristia; viene utilizzato per

conservare le **Ampolle degli oli santi**. Sullo sportello, che deve rimanere chiuso a chiave, compare talvolta la scritta: “*Olea Sancta*”, che in latino significa appunto “Oli santi”.

Arredi sacri

Sono così definiti in genere gli oggetti che servono per il culto, per le celebrazioni liturgiche e specialmente quelli che più strettamente si riferiscono all’Eucaristia (**Suppellettile** o **Vasi sacri**) e servono per il sacerdote (**Vesti Sacre**) o anche per la conservazione del Santissimo Sacramento. Si definiscono così anche gli ornamenti per l’altare e la chiesa (come i candelieri, ecc.). Il materiale con cui si confezionano gli arredi sacri può essere più o meno prezioso. Vale il principio della nobile semplicità (SC 34), che privilegia la forma e la materia dell’oggetto, piuttosto che la ricchezza della decorazione.



Prima dell’uso, gli arredi sacri in genere possono essere benedetti con un apposito rito (vedi il **Benedizionale**). Per la loro conservazione, esiste in ogni chiesa la sacristia.

Asciugatoio o Asciugamano (vedi *Manutergio*)

Assemblea

Significa popolo radunato, riunito. In greco “*ecclesia*”, da cui la parola **Chiesa**. È la comunità, il ritrovarsi insieme dei battezzati, riuniti per celebrare la Santa Messa o un altro rito liturgico, quando Cristo secondo la sua parola è in mezzo a noi (*Mt* 18, 20). Viene anche definita dal Catechismo della Chiesa Cattolica (n. 1140-1141-1144) come assemblea celebrante.

Assoluzione

Dal latino *absolvere*, cioè liberare, sciogliere: è la formula e il segno con cui il ministro della Chiesa in nome di Dio, nella forza dello Spirito Santo e della Pasqua di Cristo, perdona il peccatore pentito.

Asperges (vedi anche *Aspersorio*)

È la prima parola dell'antifona latina che accompagna il rito dell'aspersione con l'acqua benedetta; con essa si indica a volte anche l'aspersorio o il rito stesso.

Asterisco

Utensile di metallo dorato, costituito da lamine incrociate, che si colloca sopra la patena con l'ostia; viene usato nelle liturgie papali celebrate all'aperto per difendere l'ostia dalle folate di vento. Nel passato veniva utilizzato per evitare che l'ostia venisse accidentalmente a contatto con il velo omerale indossato dal suddiacono.



Nelle liturgie orientali ha un'altra forma e

una diversa funzione.

Atrio

Parola che deriva dal latino e significa “cortile”. È il luogo d'ingresso alla chiesa, spesso anche coperto. Costituisce l'ambiente più appropriato per l'inizio di alcune celebrazioni liturgiche, ma anche per l'accoglienza dei fedeli con lo scambio di un saluto, prima e dopo la celebrazione.



Viene detto anche **Protiro** che in greco significa “davanti alla porta” e indica il luogo davanti alla chiesa.

Atto penitenziale

Pregghiera con la quale i fedeli che partecipano a una celebrazione si riconoscono peccatori e chiedono la misericordia di Dio, per essere ammessi ad ascoltare la sua Parola e fare la Santa Comunione. Fa parte anche dei Riti d'inizio della Messa e si può fare con le tre formule previste: Confesso, versetti salmici, *Kyrie* con i tropi. Si conclude sempre con le parole dell'assoluzione: *Dio onnipotente...*

Aureola

Corona splendente, generalmente in metallo prezioso (ma anche dipinta in giallo nelle varie opere artistiche) posta intorno al capo delle immagini di Gesù, della Madonna e dei Santi.



È il simbolo cristiano della santità, ottenuta per opera dello Spirito Santo.

Autentica

È un attestato in cui si certifica l'autenticità di una reliquia, cioè dei resti mortali di un Santo/a o di un Beato/a. Spesso le autentiche sono appese in un quadretto nelle nostre sacrestie. Riportano anche le caratteristiche fisiche della reliquia e la qualità della teca che le custodisce.



Di solito queste autentiche sono datate e firmate da un Vescovo.

Avvento

Dal latino significa “*venuta*”, “*arrivo*”. È il tempo con il quale inizia l'anno liturgico. Comincia la domenica più vicina alla data del 30 novembre, dura quattro settimane e si conclude alla vigilia della Solennità di Natale. È il tempo di preparazione alla venuta del Signore, dedicato alla preghiera in attesa dell'incontro con il Dio fatto uomo. La prima parte dell'Avvento è orientata all'annuncio della venuta finale di Gesù al termine dei tempi; mentre la seconda che va dal 17 al 24 dicembre, approfondisce l'incarnazione del Verbo che culmina nella nascita del Figlio di Dio.

Azzimi

Sono così chiamate le **Ostie** o **Particole** da consacrarsi nella Messa per la Comunione. Azzimo dal greco significa “senza lievito” come deve essere appunto confezionato il pane per l'Eucaristia, secondo l'antico uso pasquale ebraico (*Dt* 16, 3-4).